

Numero 331 www.sorpaolo.net 22 aprile 2012
 Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi;
 redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.
 Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005.

MA PE' CUSSÙ 'NGE VULASSE 'NU LISSCEBBUSSE?

AGOBELLI FA SFRACELLI

Quando si ha il senso del bello si ha tutto. E Agostinelli ce l'ha. Quando si ha un innato senso estetico, si ha tutto. E Agostinelli ce l'ha. Così l'assessore è stato sempre convinto che tutto attorno a lui doveva essere bello, la sua casa, le sue cose, i suoi oggetti, le sue suppellettili, la sua macchina, il suo ufficio. Ecco, gliene avevano dato uno, in comune, quando l'avevano fatto finalmente assessore, che proprio faceva schifo, faceva a pugni con il suo senso del bello e lui non riusciva a lavorare in un ambiente che sembrava l'anticamera di un gabinetto, ma proprio gabinetto, nel senso di cesso, non nel senso di ufficio. Così si è messo di buzzo buono per cambiarlo e per arredarlo al meglio. Viste le difficoltà economiche del comune e le scarse risorse dell'ente, si è dovuto ingegnare e lo ha fatto alla

grande frugando nelle tante pieghe del bilancio. Che pieghe! Altro che pieghe! Quelle erano vere e proprie piaghe del bilancio. Era difficile trovare tra quelle piaghe anche solo pochi euri per abbellire il suo ufficio. Ma Agostinelli, oltre al senso del bello, ha anche un'innata caparbietà, e ha insistito a cercare e a frugare sia tra le pieghe che tra le piaghe del bilancio e alla fine il suo frugare ha dato i risultati sperati. Ha fatto un po' come uno che riesce a fare un lauto pranzo mettendo insieme le briciole cadute dal tavolo. Messa insieme la somma, ragguardevole, via a fare la spesa, e non certamente all'Ikea. Oggi l'ufficio dell'assessore Agostinelli è il più bello di tutti, non solo il più bello di tutti gli altri uffici comunali, ma il più bello di tutti gli uffici teramani, e perfino di quelli abruzzesi.



AGOSTINELLI, CON NON POCHI SOLDI FA PIÙ BELLO IL SUO UFFICIO E NE TRAE UN GRANDE BENEFICIO, DI IMMAGINE, CERTO, SI CAPISCE, MA CHE VORRESTE CHE DOVREBBE MIGLIORARE? È GIÀ IL PIÙ BELLO!



LE (LORO) PRIGIONI

Tanto tuonò che piove... Daje e daje la cepòle devènte aje. Così si dice a Teramo. Così molti erano sicuri che prima o poi, più prima che poi, le due EFFE del (non) giornalismo teramano sarebbero finite in prigione, dopo le tante querele e denunce collezionate in pochi giorni. Chi accusato di avere una gamba più corta dell'altra, chi di avere passato troppo tempo a Lugano e a Cipro, di aver frequentato i Curti... Insomma la gente non ne poteva più di questi black-bloggers da quattro (anzi meno di quattro, quasi zero) soldi ed era certa che al più presto sarebbero finiti dietro le sbarre, o di un manicomio o di un carcere. Alla fine le porte del secondo si sono spalancate e li hanno accolti a braccia aperte. Spediti subito in Siberia, Falconi e Francia vengono adesso esibiti ai visitatori

come i campioni dalla lingua troppo lunga e come gli approfittatori della libertà di parole e di espressione. "Quando è troppo è troppo" dice un cartello che si trova affisso sulla porta della loro cella. I due hanno chiesto invano di poter disporre di un computer. Non se ne parla. "Pane e acqua" gli è stato risposto. Hanno chiesto almeno penna e calamaio, ma gli è stato negato anche questo. Non scriveranno più per anni, ma sono già in crisi di astinenza e la notte, che passano svegli, i carcerieri li sentono gridare disperatamente, pronunciando suoni indistinti e gutturali. Pare che uno di loro, che gli altri reclusi chiamano "il pelato" gridi: "Blog... Blog..." e che l'altro, che chiamano "il marsigliese" gridi: "Glob... glob". Stanno scrivendo un libro intitolato "Le mie prigioni".

Prenotatele in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2012



A LO PARLAR
 NON AGGIO
 MESVRA

il Lidguaciuto

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA Una chiacchiera un soldo Per dodici lune L. 5,00
 ogni quarto di luna Per richieste di copie L. 0,10 la copia Amministrazione - Via del Leone n. 1

MAILBOX

CARO DIRETTORE,
**GIANNI DICE CHE, CONTRO UN
 NORMALE PORTO ABRUZZESE
 DA 300MILA EURO A BIENNIO,
 PER DRAGARE IL PORTO DI
 PESCARA CI VOGLIONO INVECE
 51 MILIONI DI EURO... E CHE
 LA POLITICA NON C'ENTRA...
 MAZ NEANCHE CARO!!!**
 in@galera!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!.ab



IL GIUDIZIO DI VALTER

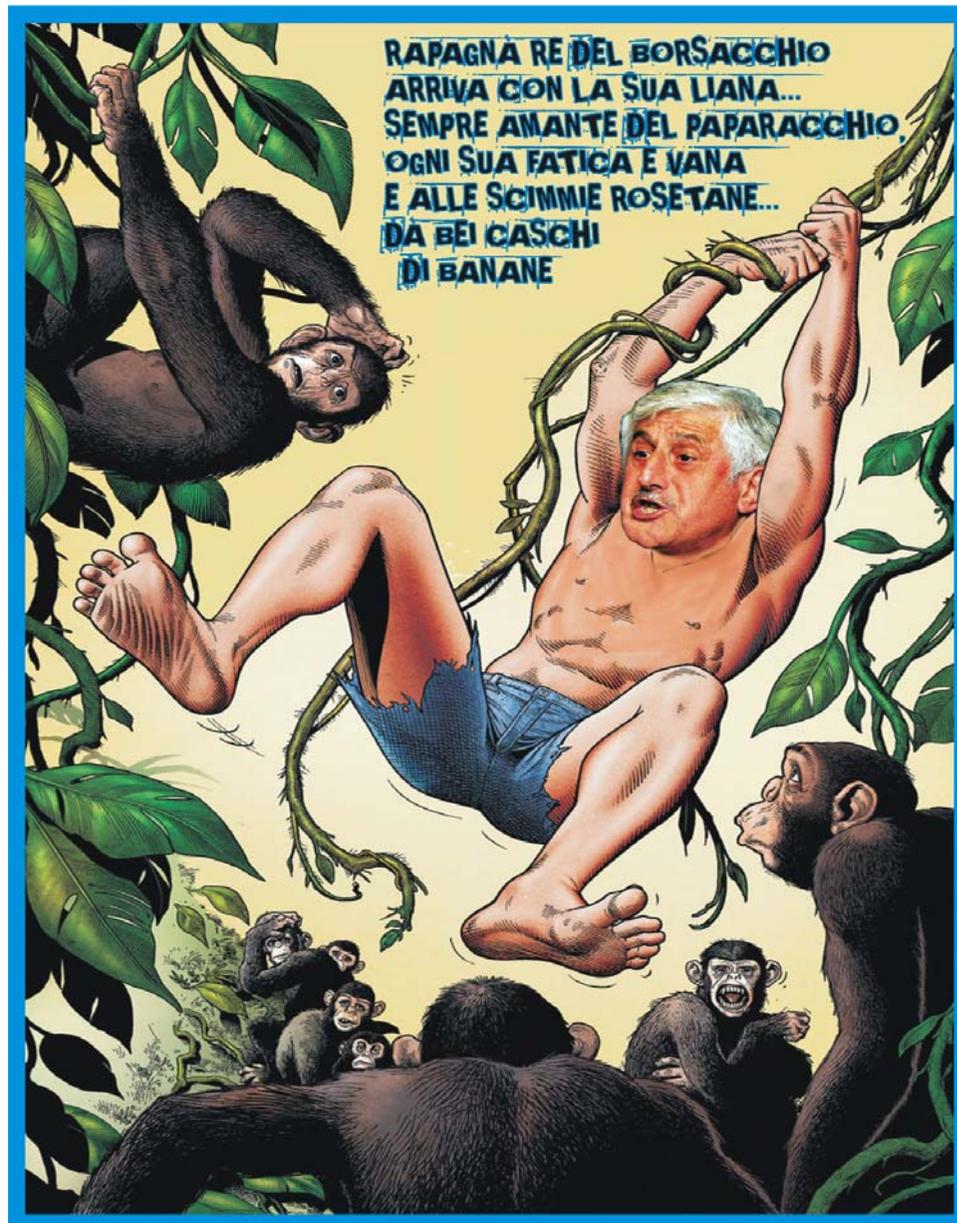
Zeus allestì un banchetto per la celebrazione del matrimonio di Peleo e Teti, futuri genitori di Achille. Eris, la dea della discordia, non venne invitata e irritata per questo oltraggio, raggiunse il luogo del banchetto e gettò una mela d'oro con l'iscrizione "alla più bella". Paride fu designato a scegliere la più bella fra tre dee e la sua scelta determinò la guerra di Troia. L'episodio, finora considerato solo mitologico, si è recentemente ripetuto in provincia, dove il presidente Valer Catarra è stato designato a scegliere la più bella fra tre... veline e la sua scelta determinerà di nuovo una guerra, magari la seconda guerra di Troia? Il giudizio di Paride e il giudizio di Valter passeranno entrambi alla storia, anche se il primo era assai bello e del secondo non si può

certo dire la stessa cosa, anche se il primo fu dapprima assai incerto e il secondo non lo è stato, ma ha puntato decisamente verso la velina più... come dire?... più... più... Ma è stato uno spettacolo vedere il Valter presidenziale aggirarsi tra le curve delle tre donzelle, aguzzando gli occhi e prendendo le misure con l'immaginazione e poi puntare decisamente verso quella alla quale anche i cantonieri pensavano come la più... Perché Valter non ha scelto la più bella, ma la più buona, la più procace, memore degli insegnamenti del Dio Reo Silvio, il quale ha fissato i dieci comandamenti che bisogna seguire quando di sceglie una donna. Il centro-destra teramano ha fatto di questo decalogo un viatico dal quale non si può derogare.

IL RE DEL BORSACCHIO

Come Tarzan era il re della giungla, Rapagnà è il re del Borsacchio e come lui vive tra le scimmie rosetanane scendendo dagli alberi con le liane e lottando contro gli animali feroci che se lo vogliono mangiare e anche digerire. Ma Rapagnà, come Tarzan, è uno tosto, altro che Bossi... e ce l'ha duro per davvero. Ormai è il padrone indiscusso del Borsacchio e nessuno osa più contestargli il suo ruolo. Ogni giorno è protagonista di storie mozzafiato, che lo vedono contrapposto ad una lunga serie di rivali che lo affrontano uscendo ogni volta sconfitti. Il suo più temibile avversario è un gorilla enorme che si chiama Norante e lo odia come si può odiare il proprio nemico mortale. Ad ogni istante Rapagnà corre il rischio di vedersi piombare addosso Norante, nascosto in uno dei tanti night-club del

Borsacchio o in uno dei tanti tabarin o disco-club della zona. Un altro feroce avversario di Rapagnà è un abituale frequentatore del Borsacchio, di nome Pavone, che non perde occasione per cercare di ammaliare gli avversari facendo la ruota. Rapagnà finora lo ha sempre sconfitto, ma quando riuscirà a ridurlo a mal partito? Nell'ultima settimana si è affacciato nel Borsacchio un altro personaggio, forse destinato a diventare celebre, si fa chiamare Tommaso, detto Tommy, e dice di essere un G. Noble, ma pochi credono alla sua nobiltà, anche se cammina sfogliando sempre una margherita ed esibendo una medaglietta parlamentare. Dicono che sia fuggito da uno zoo di Roma chiamato Parlamento e che si nutra di rimborsi elettorali. Ma Rapagnà re del Borsacchio si prepara ad affrontarlo.





LO STRACCIATO

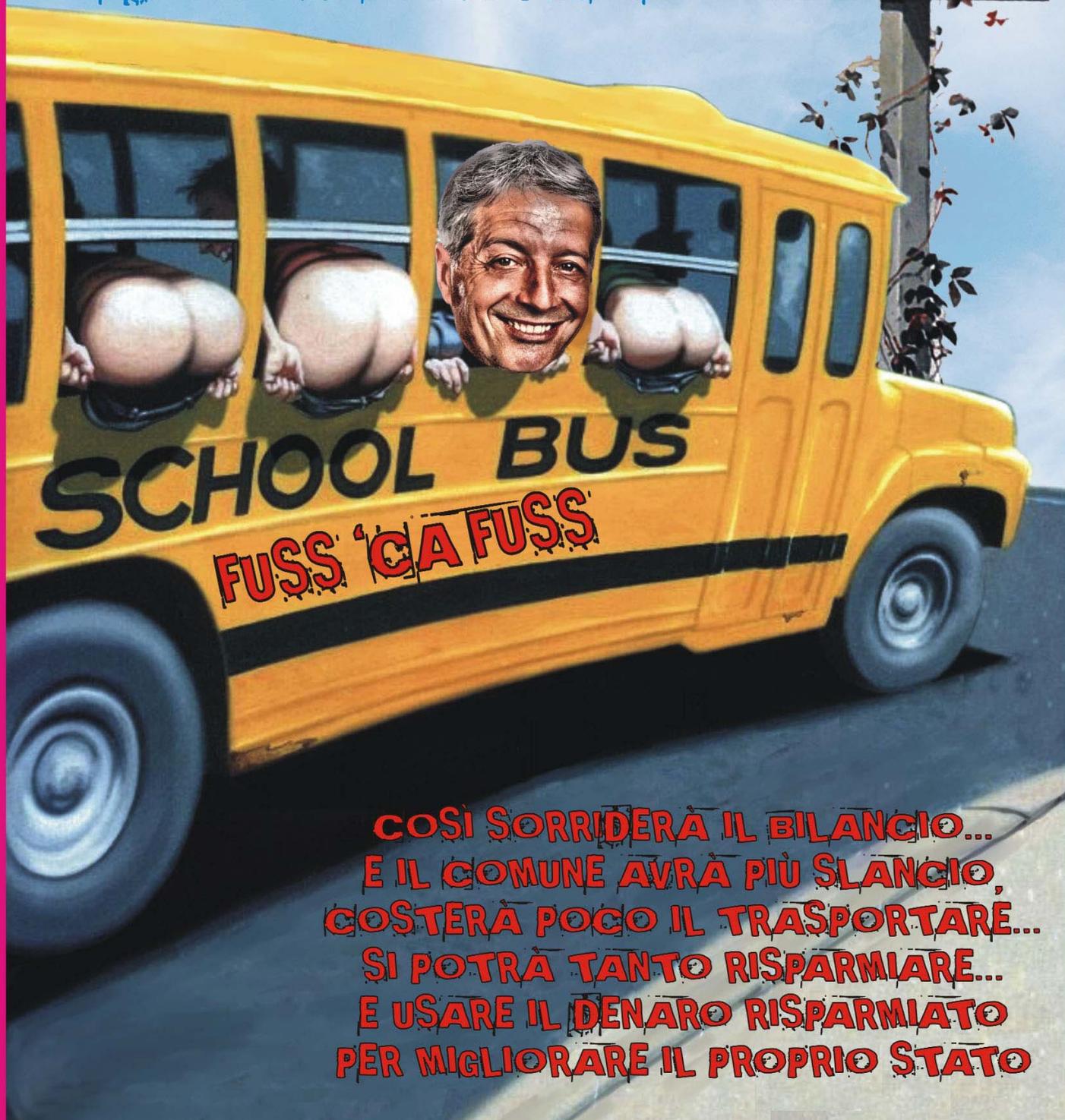
RIDENDO MORES CASTIGAT

DOPO UN LUNGO SONNO È TORNATO... SEMPRE PIÙ STRACCIATO

GENEROSO MONTI O AVARO MARI?

Già il fatto che il sindaco di una città di mare come Tortoreto (nella lingua locale Trtrt) si chiami Monti, anziché, come sarebbe meglio, Mari, è stupefacente. Che poi si chiami Generoso quando invece è avaro come quello di Molière, anzi, un tirchio della madonna, è addirittura stupefacente. L'opposizione lo accusa di far troppi rimpasti di deleghe e di dire bugie in consiglio comunale soprattutto riguardo alle accuse rivolte ai funzionari e ai dirigenti dell'ente da lui amministrato. Ne chiede le dimissioni ad ogni pie' sospinto e ne sottolinea le carenze e perfino l'omertà. Ma Monti tira dritto come un treno che non si ferma alla stazione del suo paese e prosegue ad alta velocità. Ma dopo quello che ha combinato a proposito degli scuolabus, dovrà per forza cambiare nome e anziché chiamarsi Generoso Monti dovrà chiamarsi Avaro Mari. Anzi, Tirchio Mari. Dunque, andiamo per ordine. Dovendo dare alla società che gestisce gli scuolabus di Tortoreto (nella lingua locale Trtrt) ben 42.000 (quarantaduemila in lettere) euro, il sindaco tortoretano ha prima menato il can per l'aia accampando diverse scuse per non pagare la somma, poi ha annunciato una serie di "pagherò" firmati dal dirigente del comune che però non si sono visti, e infine ha fatto conoscere come risolverà una volta per tutte il problema. Gli scuolabus saranno tutti senza autista, ma teleguidati da un cervellone che sarà sistemato nell'ufficio del sindaco e che avranno a bordo uno speciale apparecchio che consentirà non solo di individuare le strade e i semafori lungo il percorso, ma anche di tenere a bada gli scolari trasportati e di punirli all'occorrenza. La storia degli scuolabus senza autisti ha fatto ben presto il giro del mondo, perché a tutti gli economisti e agli esperti di traffico ha dato l'impressione dell'uovo di Colombo. Come non pensarci prima? Ve lo immaginate quale risparmio potrà fare il Comune di Tortoreto (nella lingua locale Trtrt) potendo non pagare gli stipendi agli autisti?

MONTI HA FATTO UNA BELLA PENSATA...
PER TRASPORTAR CON POCHE SPESA
TUTTA QUANTA LA SUA NIDIATA
DI SCOLARETTI DEL BUS IN ATTESA.
LE VETTURE SARANNO TELEGUIDATE...
E DI TUTTI GLI AUTISTI PRIVATE.



**COSÌ SORRIDERÀ IL BILANCIO...
E IL COMUNE AVRÀ PIÙ SLANCIO,
COSTERÀ POCO IL TRASPORTARE...
SI POTRÀ TANTO RISPARMIARE...
E USARE IL DENARO RISPARMIATO
PER MIGLIORARE IL PROPRIO STATO**

Solo su www.sorpaolo.net

La **C**ambàgna

IL QUOTIDIANO
DI TERAMO
E PROVINCIA

Inzerto de Il Resto del Calzino Non esce il lunedì

MONTI SI FA LE PERE



Monti si fa le pere con il nostro sangue. Vi pare bello? Questa è una ruota. Si è messo a ruota. Il filimbusto! Ormai nelle pompe di benzina non scorre più benzina, ma sangue e quando arriva lui, Monti, e stacca la pompa e se l'applica direttamente al braccio per farsi una pera... ci girano le scatole, perché è sempre la stessa storia, il sangue è sempre quello rosso di noi poveri cristi, mica quello blu dei nobili e dei ricchi o quello giallastro dei politici che nuotano nell'oro. Intanto ogni giorno i cavaatori di sangue, del nostro sangue, riempiono le autocisterne e riforniscono i distributori sulle strade e sulle superstrade, poi passa lui, Monti, e si rifornisce, ad abundantiam e ad petulantiam. Poi arrivano i ministri e si riforniscono anche loro, poi arrivano i sottosegretari e tutti gli altri. Noi continuiamo, esangui e patitici e siamo allo stremo delle forze. Tra i cavaatori di sangue per il rifornimento delle autocisterne sono stati ingaggiati alcuni dei più sfrenati protagonisti della nostra vita quotidiana... il Governatore Chiodi e il suo Mazzarelli, con il loro corteo di assessori e assessorucoli. Dovreste vederli come cavano il sangue! Sono diventati dei veri esperti, anche perché hanno seguito i corsi tenuti dai direttori generali delle asl abruzzesi, che a loro volta sono stati resi edotti sulle tecniche più sofisticate della "cavatura de lo sangue" dal ministro della sanità, Balduzzi. Il grugno di Monti mentre si fa le pere ai distributori di sangue, del nostro sangue, dovrete vederlo: a mano a mano che il sangue esce dalla pompa ed entra nella vena del premier il suo colorito diventa rosso e i suoi occhi diventano orgasmici per la grande soddisfazione che prova e il suo labbro mormora, incantato: "Ancora... ancora... ancora...". E più ne entra e più vuole, e più ne vuole e più ne entra. La sua sete è insaziabile, tanto che al suo confronto anche Dracula il vampiro impallidisce e va a nascondersi per la vergogna. Intanto, nei paraggi di Monti premier, come le mosche attorno ad un ronzino sudato che si inerpicca su un impervio sentiero di montagna (avete notato che gran pezzo di letteratura e che paragone stupendo?), si aggirano altri personaggi assetati di sangue che vogliono dissestarsi anche loro. Sono malati e la loro malattia si chiama equitalia.



LIVORNO	VIAREGGIO	VICENZA
99.8 FM	101.5 FM	102.8 FM
COMO	BRESCIA	VARESE
99.8 FM	97.8 FM	100.7 FM
MONZA	VIGEVANO	LEGNANO
103.5 FM	93.25 FM	93.25 FM
ASPIRENTINO	TRONTO	ROVERETO
100.25 FM	106.0 FM	106.0 FM
BELLUNO	UDINE	TRIESTE
91.1 FM	91.1 FM	91.1 FM

La PADANIA

QUOTIDIANO DEL NORD

RADIO PADANIA LIBERA
Tel. 02/66203329
Fax 02/66220964

...BOIA D'UN GUVERN LADER!!!



I BEATI
SOR
PAOLI

O LA BORSA O LAVITOLA...
E QUESTA È LA CIACOLA
E ADESSO TOSTO IMPARALA
E POI CONVINTO RECITALA
E POI GIUDICALA
LA VERITA...
RIDICOLA
MA VAI A DIRLA,
PIRLA...
E CREDILA,
CONVINCILA,
QUELLA CIURMA
DI GIUDICI...
SUDICI, UNICI,
UNIVOCI...
ERETICI.

